

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXII (nuova serie) n° 5 - 5 Maggio dell'anno 2012
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



Il PSI non ci sta! pag. 10



Gioacchino e la Gioconda pag. 3



Per dare speranza ai giovani pag. 7



Un artigianato di eccellenza pag. 4

Un forte freno alle spese voluttuarie

La crisi non è più latente

Il boom degli anni '60 è solo un ricordo lontano

Con un leggero ritardo rispetto al resto d'Italia, la crisi economica comincia ad avvertirsi in modo serio anche da noi: si circola di meno con l'auto propria e si spende, in generale, in modo parsimonioso, badando agli acquisti di prima necessità: generi alimentari, abbigliamento e il pieno di carburante per chi dovrà spostarsi per motivi di lavoro. Da ottobre 2011 a tutto marzo 2012, hanno chiuso, non a caso, ventidue esercizi commerciali nel nostro paese, la maggior parte dei quali aveva aperto battenti sfruttando

incentivi governativi, come il prestito d'onore o altro. Fermo anche il comparto dell'edilizia; fino a qualche anno fa un settore trainante dell'economia locale. Il boom degli anni '60 del secolo scorso, è ormai un ricordo lontano, quando dall'estero arrivavano le copiose rimesse degli emigrati e i negozi addetti alla vendita di prodotti edili, non bastavano a servire la clientela sempre più esigente. In controtendenza si registra oggi l'aumento dell'apertura

di nuovi conti correnti bancari e postali, ma forse è solo una costrizione, per chi ha dovuto rinunciare, a norma di una recente legge governativa, a riscuotere in contanti lo stipendio di fine mese. Ma non è detto che non sia anche questa una forma di risparmio obbligata per garantirsi un futuro più tranquillo. Insomma, se i soldi non circolano a risentirne soprattutto, è l'economia di un paese e il nostro è già entrato nel vortice della crisi.

L'editoriale

Ma in Calabria si può ancora investire?

A fine marzo su "Gazzetta del Sud" è apparsa, in ultima di copertina, una pubblicità a pagamento inquietante, a firma International Power dal titolo "Ma in Calabria si può ancora investire?" La pubblicità racconta la storia allucinante di un gruppo industriale italo-inglese che nel 2008 ha rilevato l'impianto eolico di Girifalco, regolarmente autorizzato all'esercizio di produrre energia pulita. Solo che nel corso dei lavori la società ha dovuto fare i conti con la cronica carenza di infrastrutture, con le intimidazioni mafiose, con un'odiosa campagna che puntava a far passare per interessi generali nient'altro che interessi privati, con denunce di presunti abusi, supportati da certa stampa che punta al sensazionalismo, anche quando non c'è, fino al fermo degli impianti disposto dalla Magistratura, che dopo 15 mesi non ha ancora avviato un processo per capire se esiste reato oppure no! L'International Power sapeva già, che fare impresa in Calabria non sarebbe stato facile, ma ci ha voluto provare, certa di poter sfatare mentalità ataviche. Ora, però è giunta nella determinazione, che i troppi ostacoli imposti dal "sistema calabrese", invece di aiutare le imprese ad investire nella regione, ne scoraggiano l'insediamento.

a pag. 10



Nel Consiglio di Mediocrati

a pag. 9



La freccia della Sila

BCC CREDITO COOPERATIVO Mediocrati

www.mediocrati.it

Florence Paper s.r.l.
Industria della carta

Vi aspettiamo al risparmio

Via Crotone 13, San Giovanni in Fiore

a pag. 9



Sul Palasport è guerra!

e, ancora...

La politica non esiste più! a pag. 2

Quando la fotografia è arte a pag. 3

La terza età e le sue prospettive a pag. 4

Conosce tutte le armi a pag. 5

È possibile esportare le nostre eccellenze a pag. 8

È morto Gabriele Piluso a pag. 8

Un paese d'amare a pag. 12



La guerra non ha senso

a pag. 11

Non un convegno; non una qualsiasi iniziativa sociale

La politica non esiste più!

Il popolo è stanco di non essere tenuto in debita considerazione



Mario Oliverio



Pierino Lopez



Antonio Barile

La politica sangiovese, negli ultimi tempi, non brilla certo per attività. Non un convegno, non una qualsiasi iniziativa sociale, non un confronto tra le diverse parti per cercare strade comuni alla strategia della soluzione dei tanti problemi che, comunque, esistono ed affliggono la comunità locale. Insomma siamo in pieno decadimento e nessuno si preoccupa di uscire da questa impasse, collaborando a sollevare la dignità di un popolo che storicamente ha saputo reagire davanti ed eventi rilevanti, in tempi in cui la democrazia era fortemente a rischio. Ora ci saremmo aspettati dal centrodestra concreti dibattiti su proposte e programmi di sviluppo a breve e medio termine, mentre dal centrosinistra avremmo apprezzato una presenza più attiva in direzione del lavoro e del rispetto delle regole democratiche. Il paese perde ogni giorno postazioni istituzionali di importanza capitale per lo sviluppo del territorio, in nome di riforme che danneggiano sempre i più poveri e nessuno reagisce, nessuno protesta, nessuno contraddice: si accettano con rassegnazioni decisioni cervelotiche che offendono la dignità della gente, cosa un tempo impensabile. Ne è un esempio l'ospedale, che sembra

non interessare nessuno, eppure è un presidio di sicurezza per tutti indistintamente. In questa direzione si accettano ingenuamente affermazioni a dir poco infantili, propinate da "luminari" pescati dalla politica in settori burocratici, inaffidabili sia per conoscenza che per capacità personali, che vengono da Cosenza o da Catanzaro, dove stanno ad occupare posti decisionali da cui dipende la vita di tante persone. Siamo stanchi di dover sempre ripetere le stesse cose con una cantilena snervante che ormai non fa più presa, perché

i politici sono distratti da cose più frivole, gli amministratori se ne infischiano dell'opinione pubblica, chi conta se ne lava le mani e la stampa viene tenuta in considerazione, solo quando fa da giullare, sollazzando tanti buffoni che a fine mese riscuotono generose prebende. Se qui non ci sarà uno scatto di orgoglio da parte di quegli uomini che aspirano a governare questa regione, alle prossime elezioni a votare andranno in pochi. Perché il popolo è stanco di non essere tenuto in debita considerazione.



Corsivo di Saverio Basile

Turismo di là da venire

Non capisco perché un turista debba venire a trascorrere il Natale, la Pasqua, Ferragosto o una domenica qualsiasi dell'anno a San Giovanni, quando sa di non trovare aperto nessun esercizio commerciale ad eccezione di una farmacia su quattro, due edicole su sette, un distributore di carburanti su quattro e cinque-sei bar su 53 che hanno ottenuto la licenza di esercizio. E per il resto più nulla: non un forno aperto, non una fruttivendola e neppure il Museo demologico, mentre di mattina non si trova neanche una pizzecca per il bambino che ha fame. Mi è caduto il mondo addosso quando un mio vecchio amico giornalista siciliano, che era ospite di un albergo locale, il giorno di Pasqua mi ha raggiunto sul cellulare per chiedermi aiuto per trovargli un gommista dato che ha trovato la ruota a terra e voleva fare un giro in Sila. Neppure l'ombra di un meccanico qualsiasi! Quando mi ha chiesto quanti abitanti facesse il paese ero tentato di dirgli meno di mille, ma poi gli ho detto la verità ed è seguito un amichevole vaffa... Sono solito trascorrere la settimana di Pasqua nel Cilento, dove da Paestum in giù i paesi pullulano di turisti e i negozi sono aperti indistintamente tutti, mentre il giorno di pasquetta la spazzatura viene raccolta regolarmente e molti servizi sono assicurati dagli enti locali. Ho più volte segnalato questi disagi ai nostri amministratori senza cavarne un ragno dal buco. Ora mi rivolgo all'Assopec, perché faccia opera di sensibilizzazione fra i propri soci per dare risposte a quanti vogliono veramente (e non a parole) lo sviluppo turistico di questo territorio. Aprire i negozi la domenica (inizialmente, magari a turno) significa richiamare anche la gente del crotonese che la domenica vuole evadere o i cosentini che arrivano a Camigliatello e si fermano là, perché sanno che è inutile spingersi fin quassù. Diversamente mettiamoci l'anima in pace e lasciamo fare il turismo a chi lo sa fare e lo vuole fare.

Lettere



Macchina da scrivere

AL SINDACO

L'aumento del costo dell'acqua non mi è andato giù per un motivo. L'acqua nel nostro paese è materia prima, nel senso che il Padreterno ce ne ha elargito in abbondanza. Ma noi, purtroppo, di questo bene n'abbiamo usufruito sempre poco. Immaginate se ci fosse una tassa sul mare. Voi pensate che i comuni che sono sul litorale la pagherebbero in egual misura dei comuni che stanno sulle montagne? Credo proprio di no! Perciò, quelle poche cose che il territorio ci offre, dovrebbero essere per i residenti a più basso costo. Per esempio il gas che si estrae nel tratto di mare antistante Crotona porta nelle casse di quel comune un bel po' di milioni di euro con i quali il sindaco Vallone aggiusta strade, crea spazi nuovi e arricchisce le casse del Municipio. Noi sull'acqua non abbiamo speculato mai e ora ci tocca pagarla a caro prezzo, perché così vuole una delibera adottata dal commissario prefettizio e fatta propria dall'attuale giunta comunale.

Giuseppe Bilotta

AI VIGILI DEL FUOCO

Che fine ha fatto il progetto "Italia in venti minuti" che vi aveva consentito di aprire un distacco dei vigili del fuoco anche a San Giovanni in Fiore? Si sono accorciate le strade, oppure hanno dotato il Corpo di mezzi più veloci in modo da arrivare, in caso di incendio, sul posto in meno di un quarto d'ora? Poveri noi che veniamo buggerati continuamente dallo Stato, che come una fisarmonica ci allunga un'istituzione che prontamente poi ritira con la scusa dell'inoperosità. Un imprenditore che vuole aprire un supermercato o un'attività nuova, prima di tutto deve fare una ricerca di mercato, per capire se l'utenza risponde all'offerta, diversamente deve rinunciare all'iniziativa. Da noi i politici sono di manica larga in vista di una campagna elettorale, ma al momento opportuno non ci sono mai, quando si tratta di salvaguardare l'esistente.

Giuseppe Cimino

Indirizzate le vostre lettere a:
redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

AL SINDACO

E' possibile che non si riesca a concordare un piano serio ed efficiente per i trasporti extraurbani che trovi d'accordo la Regione Calabria, le società di gestione delle autolinee e le esigenze dei cittadini, chiamati ora a fare uso parsimonioso della propria auto, considerato il costo di un litro di gasolio? Nella mattinata i pullman che collegano San Giovanni a Cosenza (Scura, Ferrovie della Calabria e Romano) partono uno dietro l'altro, con un carico di passeggeri sufficiente per un solo mezzo. La stessa cosa dicasi nel pomeriggio quando il pullman di Romano diretto a Cosenza - università non entra in paese perché non ha la necessaria autorizzazione regionale per deviare di un chilometro il percorso. E così la sera quando lo stesso mezzo ritorna da Cosenza lascia i passeggeri sulla superstrada all'altezza del bivio Sud. Insomma partono pullman a non finire per avere un servizio alquanto discutibile, che con gli stessi mezzi a disposizione si potrebbe migliorare il tenore di vita dei cittadini sempre più chiamati a fare uso dei mezzi pubblici. E' necessario mettersi a tavolino a discutere le varie corse apportando quelle modifiche necessarie, per non sentirsi dire poi che la corsa è antieconomica e va soppressa. Prima che ciò accada rendetevi parte attiva per meglio servire i vostri concittadini, che sono stanchi di essere vittime di un sistema ormai superato. I trasporti quanto prima faranno la fine della sanità. Perciò anche in questo settore sarà necessario un "piano di rientro" che poi pagheranno sempre e solo i cittadini.

Gianni Barberio

ALLA CHIESA

Capisco che i tempi sono veramente difficili, ma fino agli anni sessanta del secolo scorso le chiese non chiudevano mai la porta, in modo che chi voleva parlare con il Padreterno avesse piena libertà di farlo in qualsiasi ora del giorno. Altri tempi direte. Ma possibile che sono sparite le "lampade viventi", le "dame di carità", i "sagrestani" e tante altre figure che erano solito frequentare le chiese? Ho paura che andando di questo passo, anche le chiese dovranno adeguarsi al ritmo del "prega e scappi" perché ormai non c'è neppure tempo per intrattenersi in preghiera davanti a Gesù in croce.

M. S.

Editoriale
IL CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

REDAZIONE
Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile
Mario Orsini
Giovanni Greco

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
Gianluca Basile

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 5681

STAMPA:

GRAFICA FLORENS

Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Gioacchino da Fiore influenzò non solo Dante Alighieri e Cristoforo Colombo

Ma conquistò soprattutto Leonardo da Vinci

Nella "Gioconda", infatti, la "chiave" del pensiero gioachimita

di Beppe Veltri



Silvano Vinceti



La Gioconda di Leonardo da Vinci

Settantadue è un numero che per molti potrebbe non significare nulla, ma non per **Silvano Vinceti** responsabile dello staff scientifico del Comitato nazionale per la valorizzazione dei beni storici, culturali e ambientali, che nel numero 72 vede una profonda simbologia legata in particolar modo al pensiero dell'abate **Gioacchino da Fiore**. Il ricercatore che da mesi è impegnato, come responsabile di team, nello scavo delle fondamenta dell'ex Convento di sant'Orsola in Firenze dove, in base ad indagini condotte, dovrebbero trovarsi i resti mortali di **Lisa Gherardini**, la nobildonna fiorentina che avrebbe posato come modella per il ritratto di **Leonardo da Vinci**, meglio nota come la "Gioconda" o "Monna Lisa", ha pubblicato un libro alquanto interessante dal titolo "Il segreto della Gioconda" nel quale lo studioso analizza l'opera più famosa e affascinante del genio toscano. Ed è proprio la Gioconda che ha incuriosito inizialmente il prof. Vinceti, ed in particolare quegli occhi velati da tanto mistero, nei quali lo studioso con particolare dovizia e attenzione riuscì a notare le lettere "L", iniziali di Lisa Gherardini, la Monna Lisa appunto, ed "S" iniziale di Salai allievo di Leonardo Da Vinci. Nel dipinto in posizione più defilata, sotto l'arcata di un ponte, il prof. Vinceti notò un altro simbolo, il numero 72 che lo stesso studioso indica come la chiave per interpretare il significato nascosto negli occhi della Gioconda, ovvero la 'L' e la 'S' che letti capovolti e al contrario, in chiave diversa danno appunto 72 (LS). Settantadue è per Leonardo un numero degno di nota, che ricorre nelle sue opere. Così come per la celeberrima "Gioconda" anche nell'altrettanto celebre "Cenacolo" si fa menzione del numero 72 ed è qui che entra in gioco il nel pensiero leonardesco. Secondo il prof. Vinceti, infatti,

i 72 cassettoni (42 visibili + 30 proiettati fino alla fine della sala disegnata da Leonardo) che ricoprono la volta della mensa disegnata ne "L'ultima Cena" di Leonardo, altro non sono che la trasfigurazione dell'apocalisse gioachimita. La valutazione del prof. Vinceti non è affatto approssimativa né tanto meno originale. Ad associare Gioacchino a Leonardo sono stati altri illustri studiosi e filosofi. Già il prof. **Ernesto Solari** alcuni anni fa, accostò l'apocalisse gioachimita al significato intrinseco delle opere di Leonardo, quali appunto la "Gioconda" e in particolare "L'ultima cena". Il prof. Solari in più scritti ha avanzato l'ipotesi che il pensiero gioachimita avesse influenzato l'operato di Leonardo, affermando come appunto Gioacchino considerasse in 72 settimane il raggiungimento del tempo finale in cui dovevano accadere gli avvenimenti descritti da Ezechiele nell'Apocalisse di Giovanni, e sempre il numero 72 è anche corrispettivo alla somma numerica delle lettere

corrispondenti al Tetragramma gioachimita, ovvero considerare che la storia dell'umanità sia divisibile in 6 epoche fino a Cristo ed ogni epoca durasse 12 anni in modo da ottenere 72 anni. Il prof. Solari è forse stato il primo fautore della tesi sull'influenza gioachimita nel cenacolo leonardiano, affermando che l'opera era realmente la ricostruzione della "Nuova età dello spirito" di Gioacchino da Fiore, tesi proposta ed avallata anche dal prof. **Carlo Pedretti**, considerato il massimo esperto di Leonardo da Vinci in tutto il mondo. C'è da rimanere entusiasti ma anche sorpresi nel conoscere come la figura dell'abate fiorentino sia così studiata e rinomata tra i principali atenei nazionali ed internazionali. Accostare la figura di Gioacchino con quella di Leonardo da Vinci considerato tra i più grandi personaggi mondiali di ogni epoca deve essere segno di vanto per la nostra città e per il Centro Internazionale di Studi Gioachimiti che da anni fa ricerche e divulga il pensiero di Gioacchino e che merita grande rispetto per il lavoro che compie e per il ruolo che svolge.

Acquistato a Napoli da D. Tommaso Foglia nel 1850

Dove è finito?

Allo stato attuale dell'opera non c'è traccia alcuna

“Questo quadro fu acquistato del proprio a Napoli nel 1850 dal reverendo Tommaso Foglia figlio di Antonio, il quale durante il viaggio di ritorno essendo scampato ad una tempesta di mare, l'offrì alla chiesa di Santa Maria delle Grazie e riserbò alla sua famiglia il diritto perpetuo di possederlo un mese all'anno”. Allo stato attuale dell'opera non c'è traccia alcuna, eppure risulta catalogata dalla Soprintendenza alle Belle arti di Cosenza, che ci ha fornito la fotografia.



*Dal libro: "L'Abate Gioacchino da Fiore" di Giacinto D'Appolito, pag. 117

La passione gli è stata inculcata da Franco Ginnari

Quando la fotografia è arte autentica

Poi a fotografare da solo panorami e personaggi della vita quotidiana

Redazionale

A Franco Figliuzzi la passione per la fotografia gliela ha inculcata **Franco Ginnari**, un docente dell'Istituto d'arte ora in Puglia, che ha il merito anche di avere avviato e poi ceduto, ad un suo allievo, uno studio fotografico tra i più importanti del paese. Alludiamo a "Foto80" che aprì i battenti su via Giusti. Qui Ginnari si era circondato di un gruppo di giovani ai quali insegnò l'arte della fotografia, le tecniche per ottenere chiaroscuri più belli, l'uso delle luci e lo sviluppo delle pellicole in b/n. Figliuzzi si appassionò subito a quell'arte underground, usando una *Kodak Brownie starmatic*, che lo stesso "maestro" gli aveva consigliato. Poi da solo a fotografare panorami e personaggi della vita quotidiana, quelli che non posano davanti all'obiettivo, perché non gli importa nulla di come vengono, dando così maggiore soddisfazione al fotografo che, se è bravo, riesce ad evidenziarne ogni minimo particolare: uomini dal volto scavato, le cui rughe ne mostrano le fatiche e donne impegnate a tenere fermo sul capo il *rituattu* che il vento agita ad ogni minimo movimento. Quegli scatti "rubati" fra i banchi del mercato lo eccitavano, mentre i vecchietti appollaiati al sole di primavera lo commovevano al punto tale, che gli portava immancabilmente la fotografia a casa, una volta sviluppata. "Mi sembrava un atto dovuto, - ci racconta - giacché non gli avevo chiesto neanche il permesso di fotografarli". Quindi una serie di panorami del suo paese fotografato dai quattro punti cardinali, che andarono subito ad ornare la sua tavernetta, dove è solito ricevere gli amici. Franco Figliuzzi, come tutti gli autentici appassionati di fotografia, non ha accettato di buon grado né il colore, né tantomeno il digitale, tuttavia ha capito che non poteva rimanere alla "vecchia" reflex e così oggi si ritrova nel suo borsello una digitale sottile quanto basta, con la quale è pronto a scattare un fotogramma dietro l'altro, se la scena che gli è davanti lo incuriosisce più del dovuto. Le sue fotografie sono state premiate in diversi concorsi fotografici.



I fratelli Mimmo e Luigi Succurro impegnati nella loro bottega della "Nunziatella"

Un artigiano di eccellenza

Costruiscono e restaurano mobili di qualità: cassettoni, scrivanie, consolle e tavoli

di Luigi Basile



Domenico Succurro

Esiste ancora un artigianato di eccellenza, malgrado la fuga dei giovani verso altre direzioni. A firmare mobili di qualità sono i fratelli **Domenico (detto Mimmo)** e **Luigi Succurro** che nella loro bottega della *'Nunziatella'* costruiscono e restaurano tavoli, scrivanie, cassettoni, consolle, *spicunere*, librerie e vetrine, usando tecniche antiche ed essenze lignee selezionate anzitempo, come: noce, ciliegio, acero rosso, ulivo, amarena, limone, stagionate minimo 10-12 anni. "La selezione dei legnami è importante - fa notare Mimmo - perché quando si procede a creare l'intarsio sul massello il

legno non deve più muoversi, diversamente si rischia che il lavoro si frantumi a pezzi. Vedi questo *occhio* di ulivo dove si nota la lesena a macchia aperta - fa notare il maestro - non si muove nemmeno prendendolo con il martello". Poi ci mostra i mobili di casa sua, un "catalogo dal vivo" dove viene spontaneo il gesto di accarezzare filettature, orlature e spigoli, che "parlano" agli occhi incuriositi degli ammiratori. Sono mobili costruiti con quattro-cinque tipi di legnami diversi la cui venatura fa un gioco di movimenti ad effetto, che sembrano danzare in una coreografia armonica che premia la bravura di questi artigiani. Mimmo che è il più grande dei fratelli, ha cominciato ad apprendere l'arte alla scuola paterna, quando aveva 10-15 anni, poi una scelta di studi diversa e una ferma militare a cui pose

fine per tornare a bottega. "Sono partito con il restaurare i mobili delle famiglie aristocratiche del nostro paese e così mi sono fatto un'idea delle capacità dei nostri vecchi artigiani studiandone le tecniche e i segreti. - afferma Mimmo Succurro - Una volta pronto, mi sono avviato per conto mio, facendo tesoro di quanto ero riuscito a carpire. E così ho avuto il piacere di rappresentare la Calabria alla fiera del mobile di Parma e al Nacef di Milano, ottenendo il riconoscimento da parte dell'Ente Regione del *Contrassegno di origine e qualità* che ora mi pregio di mettere alle mie opere. I fratelli Succurro sono in contatto con numerosi importanti antiquari di Roma, Bari e Milano per i quali effettuano delicati interventi di restauro su mobili antichi di grande valore artistico e storico. Quando è libero da impegni di lavoro per terzi, Mimmo trova sempre da fare qualcosa per la sua bella casa immersa nel verde della *'Nunziatella'*. "Non riesco a stare fermo - ci dice - e così creo sempre qualche pezzo nuovo da mostrare ad amici e clienti".

La nostra è una società di anziani che bisogna tenere attivi

La terza età e le sue prospettive

di Francesco Forte

La nostra è una società di anziani e lo si sente ripetere continuamente e anche il nostro Paese deve fare i conti con questo dato di fatto. Per molti studiosi questa sembra essere una delle verità indiscusse di questo ultimo secolo, un'assoluta novità che contrasta con una minore fecondità delle giovani coppie che mettono al mondo sempre meno figli. Tanti anziani, quindi, ma pochi neonati: anziani più visibili non solo perché è in calo la natalità ma anche perché sono effettivamente di più di quanto non fossero qualche decennio fa. Oltre al dato quantitativo risalta pure evidente la diversità dell'essere anziano oggi rispetto anche ad un recente passato. I sessantenni, quelli che fino a pochi anni fa erano considerati anziani, oggi non lo sono più, proprio perché grazie al benessere generale vivono nel pieno delle loro forze, spesso ben inseriti nella realtà quotidiana, del lavoro e della famiglia, tanto che la loro esperienza può risultare di fondamentale sostegno allo sviluppo della società. Anche perché sono in maggior parte persone ancora in buone condizioni fisiche ed economiche, che vogliono riaprirsi al "circuito delle responsabilità" dopo la passione, chiedendo un recupero di ruoli all'interno della società civile. Quanto effettivamente gli anziani possono essere utili per la società e quale ruolo debba essere loro assegnato è una domanda che troviamo nelle analisi di natura sociologica ed economica che, a scadenze regolari, vengono effettuate. Si inizia sempre col dare per scontato che il problema degli anziani resta fra quelli più importanti ai giorni nostri: infatti, mentre si dà molto valore alla produttività, alla velocità, alla giovinezza, al cambiamento costante di gusti e di opinioni, si corre il pericolo di escludere chi non riesce ad adeguarsi a questi valori dominanti. L'augurio per il futuro è che si formi una cultura nuova e aperta, che tenga nel dovuto conto un particolare, spesso dimenticato e cioè che l'allungamento della vita è un fenomeno non confrontabile con nessun'altra esperienza vissuta dall'uomo nella sua storia. Abbiamo la pretesa di essere tra i portatori di questa sfida, protagonisti non passivi di un futuro che vogliamo già da ora costruire per noi stessi e per le future generazioni.



Brevi

SICUREZZA E TUTELA DELLA SALUTE

Centocinquantuno defibrillatori sono stati consegnati dalla Provincia di Cosenza ai comuni e alle associazioni che ne hanno fatto richiesta a partire dal 2009 in poi. L'iniziativa rientra nel progetto "Sicurezza e tutela della salute" voluto dall'Amministrazione provinciale in stretta collaborazione con l'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza. "Si tratta di dispositivi essenziali per evitare la morte cardiaca improvvisa - ha sottolineato il presidente **Mario Oliverio** nel corso di una cerimonia per la consegna - e sono stati dislocati nelle zone non servite da presidi ospedalieri, in accordo con le indicazioni date dai comuni". Sette di questi importanti strumenti sono stati assegnati a: Guardia medica di Loriga, Infermeria funivia di Camigliatello, Rifugio Arssa di Botte Donato, Soccorso alpino di Loriga, Polizia municipale di San Giovanni in Fiore, Scuola calcio "Real Silana di San Giovanni in Fiore e due alla Croce Verde silana della nostra città, di cui è presidente il dott. **Giovanni Tricario**.

ALLARME SUL VIADOTTO CANNAVINO

A causa di un cedimento di un giunto del **Ponte Cannavino** nei pressi di Celico, si sono avuti momenti di panico tra gli automobilisti in transito sulla superstrada Cosenza-Sila. Ad accorgersi delle difficoltà è stata per prima una pattuglia della Polizia stradale in transito sul viadotto. Gli agenti hanno notato che al centro della struttura un giunto si era prima dilatato e poi era letteralmente saltato, aprendo una pericolosa fessura lungo tutta la carreggiata. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco e successivamente anche i tecnici dell'Anas che sono accorsi sul posto. Per alcune ore il ponte è stato chiuso al traffico e successivamente aperto a senso unico alternato, consentendo così agli operai di procedere alla sostituzione del giunto. Il Ponte Cannavino, tragicamente noto per i fatti avvenuti durante la sua costruzione, è costantemente monitorato con l'utilizzo di sensori e altri sofisticati strumenti che valutano e segnalano eventuali effetti torsionali della struttura.

TAVOLO TECNICO SUGLI IMPIANTI DI RISALITA

Le abbondanti nevicate che questo inverno hanno richiamato sulle piste di Loriga e Camigliatello migliaia di sciatori provenienti dalle regioni meridionali, determinando un importante fattore di crescita e di sviluppo per tutto il territorio, ripropone il discorso sulla sicurezza e l'adeguamento degli impianti a fune attualmente in servizio sull'Altopiano Silano. Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno chiesto all'assessore regionale **Michele Trematerra** l'apertura di un tavolo tecnico, per fare il punto sugli impegni regionali per l'adeguamento dell'impiantistica e per la sicurezza dei lavoratori affidati attualmente all'Arssa. I sindacati sollecitano il reperimento delle risorse economiche necessarie soprattutto per la realizzazione del nuovo impianto di Loriga, poiché l'attuale cestovia, in funzione ormai da oltre vent'anni, nel 2013 sarà posta fuori esercizio.



RUBATI OGGETTI DI RAME

Siamo ridotti veramente male. Una volta i ladri miravano a rubare preziosi e oggetti d'arte. Oggi non c'è rimasto che il rame, ma neanche quello dei fili elettrici, il rame delle casseruole. Una serie di villette e case sparse da Colle Ciuccio a Vallepiccola, da San Bernardo alle Cuturelle, sono state prese di mira dai soliti ignoti che hanno rubato, infatti, pentole, padelle e brocche di rame, noncuranti che alcune di queste ville erano dotate di telecamere per la video sorveglianza. E per finire, i ladri hanno asportato nella parte alta dei Cappuccini alcune grondaie che in apparenza sembravano rame, ma in effetti erano di un metallo inconsistente, tant'è che i proprietari sono stati costretti a mettere un avviso sul muro "le grondaie non sono di rame", per evitare danni lungo le pareti. I carabinieri della locale stazione sono sul piede di guerra per assicurare alla giustizia i **ladri di...pentole**, che ricordano tanto i famigerati ladri di polli.

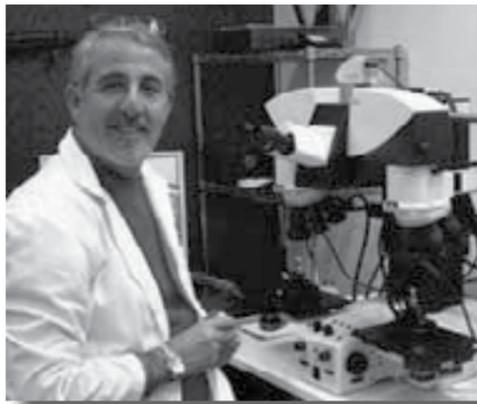
Sandro Mario Lopez, esperto in balistica

Le armi non hanno segreti per Lopez

Ha dato il suo parere in importanti processi di 'ndrangheta dell'ultimo trentennio

Uno dei più accreditati periti balistici italiani è originario di San Giovanni in Fiore. Si tratta di **Sandro Mario Lopez** (classe 1945) che ha lasciato il nostro paese sul finire degli anni '50 per trasferirsi con tutta la sua famiglia a Cosenza, città di provenienza della mamma. Sandro, ha dimostrato sin da giovane un certo interesse verso le armi di cui era un perfetto conoscitore. Ed è proprio questa passione che lo ha portato ad essere uno dei consulenti più accreditati presso il Tribunale di Cosenza e poi man mano anche presso altri tribunali calabresi e non. Dal 1978 fino ad oggi, in modo continuativo, ha espletato l'attività di esperto in balistica ed esplorativista forense da Roma a Palermo, da Napoli a Foggia, da Milano a Sanremo e in tutte le sedi giudiziarie della Calabria, occupandosi di quasi 4000 eventi delittuosi periziati ed inseriti in un archivio elettronico computerizzato. Ma deve ai grossi processi mediatici la fama di esperto di "Stub", vale a dire dei residui delle particelle dello sparo da un qualsiasi ordigno: pistole, fucili, mitra e la riconosciuta capacità di studioso di impronti papirari latenti. E questi processi hanno nomi che hanno interessato ed interessano tuttora, l'opinione pubblica nazionale, come l'uccisione del presidente delle Ferrovie italiane, **Ludovico Ligato**, il delitto del giudice di Cassazione, **Antonino Scopelliti**, l'omicidio di **Francesco Fortugno**, all'epoca vice presidente del Consiglio regionale della Calabria e poi ancora la quasi totalità degli eventi mafiosi, tra cui le guerre di 'ndrangheta che dal 1985 al 1991 hanno originato circa settecento vittime, insanguinando le città della Calabria ma anche di molte località del nord d'Italia dalla Lombardia al Piemonte e al Veneto. Le sue oltre mille consulenze commissionate da magistrati di tutta Italia, lo hanno portato spesso in televisione per rispondere alle domande di avvocati e giornalisti impegnati in dibattiti su eventi che hanno impressionato il grande pubblico televisivo italiano. E proprio di recente è stato ospite di "Quarto Grado" sulla 4 rete del Biscione. Attualmente è titolare dello studio balistico "Lopez" con sede in Rende, coadiuvato

in questo suo lavoro dai figli Barbara e Gianluca, entrambi laureati presso l'Università degli studi de L'Aquila ed esperti balistici affermati, nonché presidente dell'ANEB (l'Associazione nazionale esperti balistici). Ultima cosa da dire che proprio di recente la prestigiosa Associazione inglese "The Forensic Science Society" ha conferito a questo nostro concittadino la nomina di "Membro esperto nelle scienze balistiche". Una



Sandro Mario Lopez

nomina che inorgogliesce Sandro Mario Lopez e che lo appaga, in parte, delle tante notti insonni passate a dare risposte precise a magistrati occupati in importanti processi.

Una proposta per l'arredo urbano

Le due splendide e suggestive immagini che proponiamo a corredo di questo scritto, ci danno la convinzione che questi quadretti di vita reale della San Giovanni in Fiore di un tempo, non poi così lontano, non devono restare solo immagini da cartolina, ma possono essere rimmortalate per ricordare generazioni di donne che hanno popolato il nostro paese nei secoli trascorsi. Basta un sapiente lavoro scultorio da parte di un'artista di elevata sensibilità e capacità, il quale dovrebbe fedelmente riprodurre le figure, le pose e gli atteggiamenti delle donne in fotografia, per arricchire il nostro arredo urbano del centro storico che è davvero misero, sia in quantità che in qualità (assolutamente mistificante e non rappresentativa l'attuale lavandaia posata nel rione "Funtanella"). Quale altro elemento se non il nostro mai abbastanza rimpianto costume tipico femminile (un'altra figura scultoria sublime sarebbe la Pacchiana affacciata ad un "vignanu" ed alle prese "cchu' lu fusu") che ha sintetizzato per



secoli insieme all'arco fiorentino, all'abbazia e al pino laricio, la nostra iconografia nell'Italia e nel mondo, si presta meglio ad un'opera di rafforzamento e conservazione delle nostre radici storiche e culturali e al miglioramento di un arredo urbano ripetiamo davvero deficitario. Ci rendiamo conto che di questi tempi di ristrettezza economica per le casse comunali non è semplice fare spese di questo genere, ma con un po' di buona volontà e di fantasia si possono racimolare, poi non così elevate, cifre che servirebbero nell'intento.

Mario Orsini



Lettere

A RICORDO DI SUOR ELEONORA FANIZZI

Gentilissimo Direttore, anche a nome della Superiora generale e delle sorelle del Consiglio, La ringrazio per l'articolo che in maniera veramente sentita ella ha scritto per ricordare suor **Eleonora Fanizzi**. La sua memoria è sempre viva nel cuore delle consorelle che l'hanno conosciuta e richiama il ricordo di quelle, in particolare di sr. **Diega Carnimeo**, che con lei hanno iniziato, con la guida di mons. Altomare di v.m., l'opera di assistenza per gli anziani di San Giovanni. Sono state persone veramente eroiche nell'esercizio della carità, precorritrici di ciò che anni dopo, con maggiori mezzi a disposizione ha fatto la beata **Teresa di Calcutta**. Dobbiamo essere sempre grati al Signore per queste testimonianze evangeliche, ma noi suore d'Ivrea riconosciamo in queste sorelle che hanno speso la loro vita per i fratelli e le sorelle meno fortunate, l'impronta della nostra fondatrice, la beata madre **Antonia Maria Verna**, la quale ci ha insegnato la *gratuità* come espressione più completa della nostra donazione. Ancora un grazie e un cordiale saluto con stima e riconoscenza.

Suor Giuseppina Casillo
Curia Generalizia Suore d'Ivrea- Roma

DALL'AMERICA CON NOSTALGIA

Caro Direttore, prima di tutto faccio i miei complimenti per come "Il Corriere" diventa sempre più interessante, raccontando ai lettori la vita del nostro amato paese con le notizie più salienti, che vi accadono nel corso del mese. Appena arriva il giornale lascio tutto quello che sto facendo e lo "divoro". Mi piace tanto il tuo corsivo e gli articoli del carissimo Emilio, il quale ogni tanto dice che ha quasi detto tutto, ma io che lo conosco bene, perché siamo cresciuti alla stessa *ruga* della Funtanella, so che non è vero. La sua mente è come uno scrigno e ci sono ancora tanti tesori da scoprire e noi l'aspettiamo con ansia. Io quando leggo "Il Corriere" mi sembra di stare per le strade di San Giovanni oppure dentro l'Abbazia. Ed è per questo che ho pensato di fare un abbonamento a mia sorella che risiede a Cotronei. Vorrei suggerire a tutti quelli che dicono sempre che non sanno cosa regalare in determinate circostanze a parenti ed amici che hanno tutto. Non c'è più bel regalo che ricevere il giornale del tuo paese, anche se sei distante solo 30 minuti di macchina. E poi è un regalo che si ripete dodici volte in un anno. A questo proposito mi permetto di suggerire, se è possibile fare una pagina come questa che vi accludo, dove ci stanno annunci di matrimonio, di battesimo, di nascite, di lauree e anche di morte. Credo che ognuno sarà disposto a pagare il costo dell'annuncio ed essere così anche di aiuto al giornale per mantenersi in vita, in questi particolari momenti di crisi economica generale. A tutti i miei conoscenti tanti auguri per la Pasqua e un affettuoso saluto a tutta la redazione.

Maria Iaquina Destito - Clarksburg

I BAGORDI DELLA NOTTE

Domenica mattina presto, la città 'giovane' è appena andata a dormire, mentre qualcuno si è alzato per andare a ripulire strade e bar dai resti dei bagordi e degli eccessi della notte. E' la mia opinione, quindi come tale oggetto di discussione, ma quello che succede il sabato sera è davvero troppo e non solo il sabato e non solo per le strade. E' triste vedere spazi pubblici rovinati da chissà chi e per chissà quale passatempo o ideale di ribellione, che non è nient'altro che autentico vandalismo come gli edifici scolastici diventati spesso teatro di volgarità giovanile. Questo è inammissibile: la mia generazione dovrebbe rispettare e cercare di migliorare il luogo in cui vive, per se stessa e per quelle che la seguiranno. Parlarne può sembrare vano, ma se non lo si facesse si tradirebbero le speranze e la voglia di poter ottenere qualcosa di migliore, perché il rispetto di se stessi e degli altri, il senso civico, il bene collettivo sono lo specchio e il fondamento di una società civile e il risultato di un agognato processo di civilizzazione. Antonio Tabucchi, uno dei più grandi scrittori contemporanei, ebbe a scrivere: "Posare i piedi in un medesimo suolo per tutta la vita può provocare un pericoloso equivoco: farci credere che la terra ci appartenga come se essa non fosse in prestito quando invece tutto è in prestito nella vita". Meditiamo!

Anna Belcastro

Firmata un'intesa di collaborazione tra l'Assopec ed Heritage Calabria

Per esportare le nostre "eccellenze" all'estero

Germania e Francia le prime due nazioni su cui puntare

Redazionale



Luigi Oliverio



Pino Mirarchi

Prosegue il lavoro di promozione e ricerca dello sviluppo dell'economia locale, messa in atto sin dalla costituzione dell'associazione Assopec, che raccoglie piccoli e medi imprenditori del nostro paese. In questi giorni l'Assopec è impegnata a definire con l'associazione Heritage Calabria, un ambizioso progetto di una piattaforma per l'esportazione negli stati esteri dove la stessa Heritage ha sedi, dei prodotti tipici del nostro territorio, che possano vantarsi di rappresentare un'eccellenza. Già diversi incontri hanno avuto

luogo con la partecipazione dell'avv. **Luigi Oliverio**, presidente appunto dell'associazione Heritage Calabria ed il direttivo di Assopec, presieduto da **Pino Mirarchi**. Incontri che sono serviti a chiarire quali siano le strategie d'azione e quali siano i bacini sperimentali per questo progetto che, supportato anche dall'assessorato alle attività produttive del nostro Comune, nella persona dell'assessore **Mario Iaquinta**, proverà ad avviare questa nuova scommessa. "Germania e Francia dovrebbero essere le prime due nazioni su

cui puntare, - secondo Luigi Oliverio - perché sono nazioni nelle quali Heritage ha delle sedi molto ben organizzate e dove le "eccellenze" del nostro territorio sono molto ricercate". Mentre per Pino Mirarchi "Sicuramente si tratta di un percorso difficile quanto ambizioso ma di certo, se si vuole cercare un'inversione economica all'attuale stallo, bisogna sperimentare altre forme di produzione economica in passato mai attuate". L'intero direttivo di Assopec, se pure in vista delle prossime elezioni che non vedranno sicuramente riconfermato l'attuale composizione del Consiglio, anche a causa di alcune mancate ricandidature degli attuali componenti, sta lavorando affinché almeno la fase progettuale sia definita entro il mese di settembre prossimo, così da lasciare al prossimo nuovo Consiglio ed al prossimo nuovo presidente una linea programmatica già abbastanza completa, sperando che poi tutto questo vada a buon fine.

Antonio Guzzo da sempre impegnato nel mondo del volontariato

Presiede due associazioni onlus

Il CAV che si occupa dell'assistenza alle ragazze madri e il Centro San Francesco per fare cultura

Nella cintura urbana torinese c'è Moncalieri, la quarta città del Piemonte con circa 60 mila abitanti. Qui abita da cinquant'anni, **Antonio Guzzo**, un sangiovanese partito alla ricerca di un lavoro al Nord d'Italia, anziché all'estero, attratto dal miraggio della grande industria meccanica che all'epoca della sua partenza affascinava i giovani di tutta Italia. Antonio, che aveva trovato lavoro presso l'Azienda tranviaria municipale, aveva alle spalle una formazione cattolica ferrea che gli veniva dalla frequentazione dell'Azione cattolica del suo paese, all'epoca guidata da D. **Umberto Altomare**. Giunto a Moncalieri avrebbe potuto, passare il tempo libero a Torino, tra Piazza Castello e Porta Nuova, come facevano del resto tutti i suoi corregionali, magari a parlare in dialetto. Invece, il nostro, ha preferito il volontariato coinvolgendo, nelle numerose esperienze, anche la moglie Antonella, prima con Comunione e Liberazione e poi ad occuparsi della Sacra Sindone, divenendone addirittura una guida esperta, che accompagnava i pellegrini di tutto il mondo nella visita al Duomo, davanti al sudario di Gesù. Oggi che Antonio Guzzo è in pensione ed ha più tempo libero, si occupa a tempo pieno di due associazioni onlus di cui è presidente. La prima è il CAV, Centro di aiuto alla vita, che si occupa dell'assistenza psicologica e materiale di quelle giovani donne rimaste in cinta, dubbiose se accettare lo stato di gravidanza o abortire, per non perdere il posto di lavoro o incapaci di affrontare la vita con una creatura ritenuta "ingombrante". Il CAV è collegato con Casa Cilla, sorta per accogliere ammalati e familiari, che ospita in una struttura di 24 posti letto, ottenuta grazie al contributo consistente della Fondazione San Paolo e poi del Centro culturale San Francesco, un'altra associazione senza fini di lucro, con finalità esclusivamente religiose e culturali, nata nel 1998, per iniziativa di padre **Antonio Bianchi** e dall'amicizia di un gruppetto di cristiani di cui Antonio Guzzo fa parte, che hanno in comune la passione di comunicazione, creatività e dialogo che l'esperienza della fede suscita in loro. Il Centro ha sede presso il Real collegio "Carlo Alberto" di Moncalieri, un tempo prestigiosa scuola, nata nel 1836 per volontà proprio del re Magnanimo, attualmente tenuta dai padri Barnabiti, dove oggi si promuovono incontri, dibattiti, cineforum, mostre, teatro, sempre con l'unico scopo di riscoprire il valore della fede cristiana come esperienza umana che genera cultura. Da qualche tempo il Centro si è dotato di un sito internet per informare e rendere partecipi delle numerose iniziative tutti coloro che vogliono accostarsi all'Associazione. Il sito è www.sfda.it e il nostro concittadino è uno dei protagonisti più autorevoli dell'associazione.



Antonio Guzzo

Brevi

MONUMENTO SEPOLCRALE PER LE VITTIME DELLA NOTTE DI NATALE

Un monumento sepolcrale in onore dei cinque ragazzi periti la notte di Natale nel corso di un tragico incidente, avvenuto sulla superstrada all'altezza del viadotto Melo, sarà realizzato dal Comune e consegnato ai familiari per la prossima commemorazione dei defunti. Nel darne conferma è stato l'assessore ai lavori pubblici, **Pietro Tiano**, il quale ha assicurato che il "progetto va avanti e oltre allo studio del mausoleo, stiamo individuando il sito che non può che essere nel cimitero nuovo in un'area libera". La tomba monumentale sarà costruita a forma di cubo con la parte alta che svetta verso il cielo, formata da cinque pilastri uniti alla sommità a significare il sacrificio dei cinque giovani accomunati da un tragico destino.

UN UFFICIO POSTALE PER L'OLIVARO

Un ufficio postale privato entrerà in funzione a giorni nel quartiere dell'Olivaro. Se ne farà carico la società **Mail Express**, che gestisce già da qualche anno, un ufficio postale su via Roma. L'iniziativa punta a venire incontro agli abitanti del popoloso quartiere, che non sempre hanno la possibilità di raggiungere il paese per spedire una raccomandata o un pacco. Quindi un'ottima scelta che va salutata con entusiasmo, specie quando è fautrice di un servizio di pubblica utilità.

UN CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SU USI, COSTUMI, E TRADIZIONI LOCALI

L'Assessorato alla cultura del nostro comune è intenzionato ad istituire, presso il Palazzo De Marco, un Centro di documentazione su usi, costumi e tradizioni locali. "Il progetto non vuole essere semplicemente un omaggio, pure dovuto, alla nostra memoria - ha detto l'assessore **Giovanni Iaquinta** - ma un momento preliminare per recuperare un immenso patrimonio fatto di fonti orali e scritte che insieme, rappresentano la nostra identità, fatta di valori e tratti originali non secondi a nessuno". L'iniziativa è stata presentata ad un gruppo di operatori culturali del luogo che hanno dato la loro adesione all'iniziativa.

IN ARRIVO IL DIGITALE TERRESTRE

Sono in corso da diversi giorni, nella zona compresa fra San Giovanni in Fiore e San Nicola dell'Alto, le prove tecniche per l'avvio del **digitale terrestre** che dovrebbe entrare in funzione il 12 maggio p.v. coprendo l'intero territorio delle province di Cosenza e Crotone. Le prove effettuate con ripetitori mobili vengono eseguite da tecnici incaricata dalla RAI. Si conclude così la lunga attesa che ha penalizzato finora le nostre popolazioni prive di un servizio altrove erogato da tempo.

SOLLECITATO UN INTERVENTO DI BONIFICA AMBIENTALE NELLA ZONA DI SAN BERNARDO

Le venti famiglie che abitano la località San Bernardo sollecitano il Comune a dare inizio ad un'opera di bonifica delle aree circostanti i cassonetti della spazzatura posti al ciglio della strada della suddetta località. "Ogni anno - è scritto in un esposto - le varie amministrazioni si sono limitate a prelevare con le ruspe i cumuli di materiali ingombranti creati dall'inciviltà di numerosi cittadini che vi sversano ogni tipo di rifiuti, lasciando però buste, cartacce, assorbenti, bicchieri e piatti di plastica spesso impigliati tra i rami degli arbusti che offrono uno spettacolo a dir poco spettrale". Gli autori dell'esposto inviato all'assessore ai lavori pubblici, **Pietro Tiano**, chiedono l'intervento di una squadra di operai in dotazione al comune silano per rastrellare e bonificare la zona considerata una delle più belle del nostro Comune.

L'arcivescovo Nunnari ha incontrato gli studenti del "Leonardo da Vinci"

Per dare speranza e fiducia ai giovani

Affrontando le diverse problematiche che affliggono i ragazzi d'oggi

di Saverio Basile

Lo aveva promesso ai giovani di San Giovanni in Fiore in occasione del trigesimo della tragica scomparsa dei cinque ragazzi la notte di Natale, celebrato in Abbazia. "Verrò e starò con voi perché qui ho avuto modo di apprezzare la preparazione ma anche la "pulizia" interiore che avete dimostrato in questi giorni", disse in quella circostanza il Padre arcivescovo mons. **Salvatore Nunnari**. E così ha accolto volentieri l'invito della preside **Caterina Calabrese** di incontrare i ragazzi dell'Istituto di istruzione secondaria "Leonardo da Vinci" (Ipsia, Ipa e Alberghiero) per parlare di spiritualità, ma anche per dare speranze a questi giovani che dopo aver conseguito un titolo di studio sanno che è difficile il futuro. Sceso dalla macchina il presule abbraccia i primi due-tre ragazzi che trova sulla gradinata, commenta sorridendo un *piercing* che fora l'orecchio di uno di loro, quindi invita un fumatore: "Appena finita la sigaretta ti aspetto in auditorio" e così raggiunto il podio l'arcivescovo di Cosenza, prova - addirittura - a sedersi sul gradino di legno che porta al proscenio, la preside insiste perché Egli raggiunga il tavolo allestito per l'occasione. "Volevo stare a contatto fisico con i ragazzi - sussurra - e poi dal basso si percepiscono meglio gli umori dei ragazzi" che intanto lo avevano accolto con un lungo applauso. "Vengo volentieri a San Giovanni in Fiore - ha detto l'arcivescovo - perché insieme a Paola sono i due paesi calabresi di grande spiritualità. Non dimenticate che qui visse il calabrese di spirito profetico dotato il cui messaggio ancora oggi è di grande attualità in tutto il mondo". Poi a parlare delle diverse problematiche giovanili e della speranza che il futuro possa essere migliore del presente, per i tanti giovani che hanno voglia di impegnarsi in tutti i campi, ma soprattutto nel mondo del lavoro. Dopo un'ampia analisi di quello che è il ruolo della Chiesa nell'educazione dei giovani, puntando soprattutto sulla fede - e la fede è Cristo, è la sua umiltà, è l'essere sceso in mezzo agli uomini - ha speso



La preside Caterina Calabrese e l'arcivescovo Salvatore Nunnari

belle parole sulla fiducia perché "i giovani non sono fragili, ma carichi di ricchezza interiore, - ha sottolineato - capaci di reggere il confronto con il presente e con il futuro" A una serie di domande poste dagli studenti sul rapporto tra fede e scienza, sulla posizione della chiesa in merito alla procreazione assistita, sull'assenza di Dio nelle umane sciagure, sulla corruzione della chiesa oggi e nella storia, l'arcivescovo Nunnari ha risposto a tutti con dovizia di particolari, tenendo sempre presente la fede in Dio, non disdegnando di definire la Chiesa con una significativa metafora: una donna con le rughe che ha bisogno di qualche cura. All'inizio dell'incontro la preside, ha tenuto a sottolineare che "La visita pastorale di mons. Nunnari nella nostra scuola, è un evento altamente significativo. È un'occasione di confronto e di dialogo a più

voci che dà conto dell'apertura plurale della nostra scuola, capace di aprirsi a forme di collaborazione e di confronto educativo con le altre istituzioni, in questo caso con la Chiesa. Nel loro processo educativo i giovani ci chiedono aiuto - ha detto la preside - perché al di là delle apparenze, al di là della loro apparente distrazione si fa avanti in loro una sempre più diffusa aspirazione a un mondo più pulito e più giusto. L'arte delicata e sublime dell'educazione - ha concluso la preside Calabrese - chiama in causa tutte le agenzie educative e, al di là delle diversità di opinioni, pur rispettabilissime, ritengo che scuola e Chiesa, passando per la famiglia, debbano interloquire per ridare ai giovani quella fiducia e quelle certezze valoriali che la società spesso trascura". È seguito un rinfresco preparato dagli allievi della sezione alberghiera.

Abbonamento 2012



Italia Euro 15
Sostenitore Euro 50
Estero via aerea Euro 30
C.C.P. 88591805

Intestato a:
"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore

Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

Alla ricerca delle tracce degli animali sulla neve

Sulle orme dei lupi

Lungo un tracciato che da Loriga ha raggiunto la vetta di Botte Donato

di Caterina Mazzei

"Sulle orme dei lupi; dalla caccia alla salvaguardia, dai lupari ai giorni nostri". Un'escursione guidata alla ricerca delle tracce degli animali sulla neve. Con le ciaspole ai piedi, si è camminato per circa tre ore, osservando il terreno, le impronte e gli indizi del passaggio di lupi, caprioli, cinghiali. L'evento è stato organizzato dall'Associazione di volontariato "Maria Tarsitano" con il patrocinio della Provincia di Cosenza, dell'Arssa e del Parco nazionale della Sila. Lungo un tracciato che da Loriga ha condotto i numerosi partecipanti fin sulla vetta di Botte Donato (quota 1929 m). La lunga passeggiata tra alberi, sentieri e ruscelli è stata allietata dalla compagnia teatrale "Parco Tommaso Campanella", che ha accompagnato i partecipanti con canti tradizionali e soprattutto con lo spettacolo "Attia oi lupu". Durante le varie soste lungo il percorso è stata ricostruita la storia della nostra regione, della Sila e soprattutto del lupo, ripercorrendo antiche tradizioni legate a questo mammifero, come la "Santa Dominica", festa tradizionale che si teneva in seguito all'uccisione di un lupo. La manifestazione è nata con l'obiettivo di far conoscere il lupo, sensibilizzando i partecipanti anche ad avere un maggior rapporto con la natura. Dai bambini agli adulti, tutti "sulle orme dei lupi" si è giunti fino alla vetta, riscaldati durante il percorso da un falò, dal *vin brulè* e dalla "pitta mpigliata". La manifestazione si è conclusa nel rifugio di Botte Donato con la degustazione del buffet di prodotti tipici, preparato per l'occasione dai dipendenti Arssa, e con lo spettacolo finale "In bocca al lupo". E, nonostante l'oscurità, qualcuno ha approfittato dell'opportunità di godere ancora della natura nel silenzio della notte, tornando a piedi a valle.



Fai uscire lo scrittore che è in te!



teomedia.// Servizi Editoriali

Sorella morte lo ha raggiunto nel Convento dei Domenicani di Reggio Calabria

Un sacerdote che sapeva parlare di Dio agli uomini

E' stato priore e rettore della Basilica di San Nicola di Bari

di Saba



Padre Tarcisio Alessio

Nel programma di governo della Chiesa più importante di Terra di Bari, padre Alessio, al momento dell'investitura canonica ebbe a dire: "Ci poniamo al servizio della Chiesa locale, secondo le finalità proprie e specifiche del nostro Ordine, con la prospettiva più ampia di rendere un servizio alla Chiesa universale. San Nicola non è soltanto un santuario, ma come per il passato, è e vuole essere un centro culturale di promozione dei rapporti ecumenici con l'Oriente cristiano".

Alla fine del suo mandato p. Alessio lasciò la comunità nicolaiana per assumere l'incarico di superiore del convento di Avellino. E' stato poi lungamente a Cosenza, città che amava in modo particolare, fino alla soppressione della comunità monastica, avvenuta nel 2005, che fu un grande colpo inflitto al suo cuore già debole per l'età. Sorella morte lo ha raggiunto nella sua modesta cella di Reggio-Campi, dove da qualche anno si era ritirato in preghiera.



Padre Tarcisio Alessio, un punto di riferimento

"Caro Emilio, con grande commozione, e a te non è difficile intuire il motivo, vengo a farti visita con questa mia lettera. Anche se non facciamo troppo uso di mezzi di comunicazione la nostra amicizia resta sempre viva e col passare degli anni, che per tutti e due sono parecchi, viene profondamente radicata come le querce e i pini della nostra Sila. Tu sai che la mia vita sacerdotale mi ha portato ad esercitare il mio ministero in varie città. In pratica ho vissuto un numero limitato di anni in paese. Sono partito per Napoli il 10 aprile 1940 a soli undici anni. Ho vissuto in paese gli anni Trenta. Posso però, amico mio caro, garantirti di avere portato sempre vivi nel mio ricordo tanti avvenimenti di quegli anni e di tenere nel mio cuore il mio caro paese". Ho voluto riportare qui un brano di una delle lettere che padre Tarcisio mi ha scritto per ricordare quanto Egli fosse attaccato a San Giovanni in Fiore e quanto fosse informato di quanto accadeva in paese. Uno spirito serafico, una grande anima consapevole della suprema missione affidatagli, corredata da una profonda dottrina e da una naturale umiltà che lo faceva amare da chiunque lo avvicinasse. Ho avuto la fortuna di essere amico fraterno di un sacerdote esemplare, punto di riferimento per tutti ed ora che lo abbiamo perduto da questo mondo, siamo certi che si ricorderà di noi là dove gli uomini santi come lui vivranno la presenza di Dio in eterno.

e.d.p.

A metà aprile ha raggiunto la casa del Signore padre **Tarcisio Alessio**, domenicano. Aveva 83 anni essendo nato a San Giovanni in Fiore il 12 gennaio 1929 ed era dotato di una lucida intelligenza. "Un sacerdote speciale che sapeva parlare di Dio agli uomini e a Dio degli uomini", come ha sottolineato il vescovo di San Marco-Salea, mons. **Leonardo Bonanno**, che ne ha ricordato le doti di maestro, celebrandone il rito funebre, assistito dai concelebranti, fr. **Francesco Giuffrè**, superiore del Convento dei Domenicani di Reggio Calabria e padre **Giacomo Faustini**, superiore del Convento dei Cappuccini della nostra città. Padre Tarcisio Alessio, era entrato giovanissimo nell'Ordine dei Predicatori e dopo l'espletamento di un normale curriculum filosofico-teologico venne ordinato sacerdote il 29 giugno 1954. Ha trascorso la maggior parte della sua vita religiosa nei dintorni di Napoli. Sempre vicino all'ambiente giovanile, aveva ricoperto il delicato ufficio di direttore della Scuola Apostolica di Madonna dell'Arco e quella di maestro dei chierici domenicani. In ideale continuità con questo apostolato, durante i sette anni trascorsi a Salerno come superiore della comunità di San Giorgio, riversò sui giovani del Liceo "T. Tasso" l'entusiasmo che aveva sempre animato la sua vita religiosa e sacerdotale. Nel 1973 la grande svolta nel suo impegno sacerdotale con l'investitura canonica di priore e rettore della Basilica di San Nicola in Bari dove ebbe modo di diventare amico e confessore di **Aldo Moro**, lo statista democristiano ucciso dalle Br.

Era stato sindaco di centrosinistra dal 1993 al 1994

È morto Gabriele Piluso

Aveva ricoperto anche la carica di vice presidente della Comunità montana silana

Profondo cordoglio ha suscitato negli ambienti cittadini la prematura scomparsa di **Gabriele Piluso**, che fu sindaco di questa città dal gennaio 1993 a tutto settembre 1994 a capo di una coalizione di centrosinistra. E poi ancora consigliere comunale, per diverse consiliature e assessore, per approdare infine alla vice presidenza della Comunità montana silana fino a tutto il 2010. Incarichi politici che Gabriele Piluso ha ricoperto in piena armonia con il rispetto della persona umana, sia essa avversaria politica o semplicemente di vedute diverse. Egli si è sempre distinto per coerenza, correttezza e signorilità, mettendo da parte la faziosità tipica dei soliti politici, mentre un ottimo rapporto ha sempre mantenuto con la stampa locale nel rispetto dei ruoli. Nella vita era riuscito a vincere diverse battaglie, inserendosi a pieno titolo nella vita sociale e professionale del paese, ma non è riuscito purtroppo a sconfiggere il male oscuro che si era annidato nel suo corpo, accettandone ogni giorno di più la convivenza, grazie alla grande fede che negli ultimi tempi lo aveva fatto avvicinare a Dio con una semplicità che sfiorava la commozione. Quando lo si incontrava e gli si chiedeva come stesse "Grazie a Dio, meglio di ieri", rispondeva, dando l'impressione che l'uragano fosse passato su di lui ma che i danni fossero contenuti. Una perdita incalcolabile per la famiglia, soprattutto per la sua inseparabile Mirella (compagna di scuola, di lavoro e di vita), per le figlie Luciana e Daniela, ma anche per il Partito di cui era orgoglioso, considerandolo "lascito di famiglia". Ai familiari le nostre sentite espressioni di cordoglio.



Gabriele Piluso

E' quanto emerge da una statistica del Censis Basse competenze, ma anche meno insuccessi

Esaminati i curriculum degli studenti delle scuole superiori

di Francesco Mazzei

Basse competenze degli studenti sangiovannesi ma meno insuccessi. Questa è la fotografia di un rapporto stilato dal ministero dell'interno sulla scuola del nostro paese e più in generale su quella calabrese. A San Giovanni in Fiore, così come in Calabria, un terzo del totale degli studenti (33%) ha capacità solo minime in italiano, contro una media nazionale del 21%, mentre ancora di più la forbice si allarga in matematica, quattro studenti su dieci (39,9%) a fronte del 25% in Italia. Questo il sistema d'istruzione in Calabria, evidenziato dalla statistica stilata dal Censis nell'ambito del progetto di Sco. Bull., promosso dal ministero dell'interno con i fondi europei del Pon sicurezza, nelle quattro regioni dell'obiettivo convergenza: Puglia, Campania, Calabria e Sicilia. "Nonostante questi dati poco lusinghieri, - rileva ancora l'istituto di ricerca sociale - i tassi d'insuccesso agli scrutini finali e il numero delle bocciature sono bassi". Nella cittadina fiorentina e nella nostra regione, infatti, agli esami del primo ciclo risulta promosso il 96% degli studenti, contro il 95% della media nazionale in tutti gli anni scolastici e in tutti i tipi di scuola: il 63,4% viene promosso senza debiti (contro il 59,8% della media nazionale) e i diplomati eccellenti con 100/100 sono il 10,1% del totale, contro una media italiana del 6,6%. A dominare è comunque, un quadro di chiaroscuri. Nonostante, la realtà sia fortemente condizionata dall'assenza di prospettive occupazionali, i ragazzi sangiovannesi e calabresi sembrano preferire i banchi di scuola alla strada. I giovani tra i 18 e i 24 anni usciti precocemente dai percorsi formativi sono il 16,2%, meno della media del Sud (che è del 22,3%) e della media nazionale (che è del 18,8%). Anche la dispersione scolastica nel senso classico del termine, è inferiore alla media. In Calabria il 19% degli studenti delle superiori abbandona la scuola nel corso del quinquennio, mentre in Italia la percentuale è pari al 26%. Si evidenziano comunque molte situazioni di disagio: dal gran numero di pluri ripetenti, agli studenti che frequentano saltuariamente e ai giovani che stanno a scuola senza mostrare alcun interesse.

Dopo il frastuono di questi giorni arriva una lettera-diffida dalla Provincia

E sul Palasport è solo guerra!

La struttura costata due milioni di euro è inutilizzata da due anni

Redazionale



On. Mario Oliverio

Si torna a discutere del **Palasport**, ma non certo per avere ospitato un evento sportivo di grande richiamo regionale, bensì per il provvedimento del Tar che ha rigettato il ricorso dell'Ata Asd Volley Sgf e dell'Oratorio San Francesco, aggiudicatari della gestione, che a tutt'oggi non sono in possesso del relativo nulla osta per poter svolgere l'attività sportiva per la quale la struttura era stata realizzata. I ricorrenti ritenendosi danneggiati chiedevano al Comune un risarcimento, per non aver provveduto a rilasciare il relativo certificato di agibilità. Il palazzetto dello sport, costruito con fondi della Provincia su un suolo di proprietà del Comune si trova al centro di un conflitto di competenze tra i due enti locali non di facile soluzione. Infatti, è tuttora pendente, presso il Tribunale amministrativo regionale di Catanzaro, altro ricorso, intentato dall'Amministrazione Provinciale di Cosenza (avv. ti Achille Morcavallo e Gaetano Pignanelli) che invoca il diritto di disporre del bene costruito con fondi propri, mentre il Comune si fa vanto di avere annullata la delibera del commissario prefettizio **Maria Carolina Ippolito**, che modificava la convenzione a suo tempo stipulata. Intanto è di questi giorni una presa di posizione del presidente della Provincia di Cosenza, on. **Mario Oliverio**, che "invita e diffida il Comune di San Giovanni in Fiore a voler desistere dall'intraprendere qualsiasi azione tesa all'impossessa-

mento coatto del Palasport di San Giovanni in Fiore ed a consentire l'espletamento delle attività alla società affidataria, previo rilascio del certificato di agibilità. In ogni caso - si legge ancora nell'atto di diffida - la Provincia ribadisce la piena volontà a risolvere la vertenza in atto mediante l'acquisto del terreno ove si trova ubicato il Palasport. In mancanza, tenuto conto dell'unilaterale violazione degli accordi sanciti con la delibera n° 53/2011, si invita il Comune di San Giovanni in Fiore a voler corrispondere alla Provincia di Cosenza, il costo sostenuto dalla medesima per la realizzazione del Palasport

nella misura pari a circa 2 milioni di euro. In mancanza della realizzazione di una delle ipotesi prospettate la Provincia, suo malgrado, si vedrà costretta ad iniziare azione di danni, tesa anche al recupero delle somme spese per la realizzazione della struttura per la tutela dei propri interessi. La Provincia - conclude la lettera del presidente Oliverio - declina qualsiasi responsabilità per ogni eventuale azione che la Corte dei Conti potrà iniziare per danno erariale o altro". Insomma il Palasport anziché essere una struttura al servizio dello sport locale, è diventato il pomo della discordia tra Comune e Provincia ad esclusivo discapito della popolazione sangiovese.

Inaugurazione della
DUCHESSA DELLA SILA
venerdì 18 maggio 2012 - ore 16

Scopri la splendida
"Sala delle Cerimonie" venerdì 18 e sabato 19

San Giovanni in Fiore - Viale della Repubblica, 451 - Tel. 0984 975522

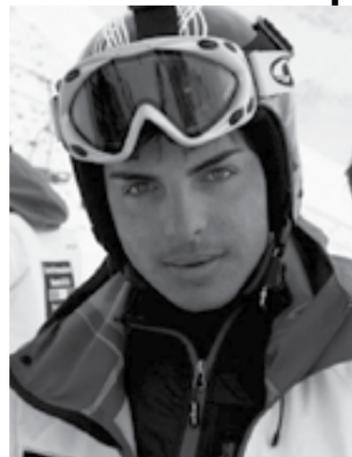
Gareggiando con sciatori provenienti da tutto il mondo

La freccia della Sila

Mario Scrivano, si qualifica così maestro di sci

di Giusy Ada Morrone

Diciotto anni fa iniziò la sua passione per lo sci. Quasi per caso, mentre attendeva che la sorella più grande finisse le sue lezioni: Mario giocava lì intorno, con la neve, gli slittini. Nell'attendere che si facesse un po' più grande, all'età di 10 anni, si iscrive allo Sci club "Mare Neve Crotone" facendo pratica sulle piste innevate della Sila. Dopo due anni passa allo "Sci club sud-est ski team Etna", dove ne fa parte tuttora anche come componente del "Comitato siculo" ed è proprio da qui che inizia la sua carriera agonistica in questo sport. **Mario Scrivano**, 21 anni, (nelle foto) sangiovese doc, spicca dal primo momento come miglior atleta. Infatti, già a 14 anni partecipa per tre anni di seguito ai "Campionati italiani allievi e ragazzi" e ai "Campionati interappenninici" ottenendo sempre ottimi risultati. Prende parte alle gare internazionali della Fisi (Federazione italiana sport invernali) gareggiando con sciatori provenienti da tutto il mondo. Intanto si iscrive all'Università della Calabria al corso di laurea di "Tossicologia dell'ambiente" dove anche qui ha modo di farsi notare ai "Campionati studenteschi". Le gare sono molte e i risultati sempre lusinghieri, partecipa al "Circuito di coppa Italia" svoltosi a Camigliatello dove si guadagna sul campo l'appellativo di "freccia della Sila". Oggi possiede 45 coppe, ottenute con sudore, caparbia e coraggio. Nel 2010 ottiene il titolo di "Campione regionale di sci", seguito da "Migliore atleta maschile" e come "miglior tempo". Questa ricca carriera viene coronata un anno fa, quando lo sciatore viene selezionato nella scuola dei "Maestri di sci Regione Lazio". Una selezione molto difficile, perché si sono presentati più di 230 atleti per passarne, poi, solo 33. La valutazione ha avuto luogo a Passo del Tonale con un primo "sbarramento gigante" con modalità "euro test" e poi una seconda fase con prove tecniche su campo libero. Questi esami sono stati seguiti da istruttori di sci riconosciuti a livello nazionale. Il corso è durato 90 giorni con lo scopo di formare questi giovani sciatori in maestri qualificati, sia per quanto riguarda la tecnica dello sci, ma anche per l'interazione che c'è tra maestro e l'allievo per dar vita ad un migliore insegnamento. Il corso ha messo a dura prova la bravura degli allievi. Mario e i suoi colleghi si sono visti partecipi anche di una settimana di "Free-lide" sul Monte Rosa dove gli è stato rilasciato l'*Euro security* per quanto riguarda il primo soccorso e il soccorso di sci. Il 20 Aprile del 2012, a 22 anni ancora da compiere, il nostro concittadino, è diventato ufficialmente maestro nella sua disciplina, riconosciuto a tutti i livelli dalla Fisi. I suoi successi sono dovuti, oltre alla sua tenacia e passione indiscussa, alla famiglia che lo ha seguito costantemente, ma il giusto merito va dato anche al suo allenatore federale **Giacomo Perni**, che durante questi anni non lo ha mai abbandonato, incoraggiandolo e stimolandolo, tanto che lo stesso Mario tiene sempre a precisare "è stata per me una figura importante, una guida, un sostegno. Mi ha spronato in tutti i modi e anche grazie a lui, oggi sono qua". Il prossimo obiettivo di Mario Scrivano, è quello di diventare allenatore e a noi non ci resta che fargli i migliori auguri.



Nel corso di una conferenza stampa *Il Psi rivendica la messa in cantiere di importanti opere*

Con finanziamenti per oltre 18 milioni di euro

Redazionale



I socialisti non ci stanno "che il sindaco Barile inauguri opere pubbliche pensate e volute dai suoi predecessori, senza aver cercato e speso una sola lira per realizzarle". La protesta parte dall'inaugurazione dell'ex magistrale ristrutturato e "tirato a nuovo" che da qualche giorno ospita gli alunni delle elementari del primo Circolo didattico che prima d'ora frequentavano l'edificio "Dante Alighieri" e "Casa Amato". "L'attuale sindaco si è dimenticato - secondo l'ex sindaco Nicoletti - del lavoro svolto prima dalla Giunta Succurro che ha acquistato l'immobile dai fratelli Ventura e poi del mutuo contratto successivamente per

ristrutturare e mettere in sicurezza un edificio che stava andando letteralmente in rovina. Da qui una conferenza stampa, presso il Centro Florens dell'Arssa (al tavolo della presidenza: l'ex sindaco Nicoletti, **Pierino Lopez** e il consigliere comunale **Salvatore Lopez**), con la distribuzione ai giornalisti di un dossier sui lavori pubblici finanziati dalla Regione Calabria (assessore regionale **Luigi Incarnato**) con tanto di decreti e cifre, che hanno riguardato la sistemazione della strada di accesso agli edifici scolastici dell'Olivaro e il completamento delle strade del medesimo quartiere; l'adeguamento strutturale e sismico delle scuole materne, elementari e medie; la ristrutturazione di antichi palazzi del centro storico assegnati come alloggi popolari da parte dell'Eterp; la realizzazione di sette km della nuova rete idrica Rovale/Garga; il risanamento ambientale che ha portato allo smantellamento del depuratore dell'Olivaro; gli interventi di sistemazione idrogeologica a seguito dell'alluvione del 22 ottobre 2005; la dotazione di un parco macchine con l'acquisto di numerosi mezzi di trasporto e di lavoro; la sistemazione e riqualificazione di edifici del culto e la bitumazione di strade comprese nel perimetro di Ferrantiellu, nonché l'adeguamento strutturale e sismico del palazzo comunale, i cui lavori aggiudicati all'ATI (Associazione temporanea d'impresa) hanno avuto finalmente inizio qualche mese addietro per un importo che supera i 700 mila euro. "Finanziamenti e risorse che hanno superato di gran lunga i 18 milioni di euro" fa notare l'ex assessore ai lavori pubblici Pierino Lopez, che si è soffermato su ognuno dei progetti approvati, finanziati e cantierati durante la gestione amministrativa di centrosinistra.

A Pavia, Arianna Sellaro, si è aggiudicata il premio promosso dall'ANPI

La guerra non ha senso!

Un viaggio premio in Germania e Austria le consentiranno di visitare i lager nazisti

"C'è chi sostiene che l'uomo non possa sottrarsi alla guerra, che essa sia indispensabile addirittura per mantenere la pace. C'è chi sostiene che esistono guerre giuste, legittime, sante. C'è chi al contrario, sostiene che la guerra è sempre morte, distruzione e che...nessuna guerra è necessaria. La guerra è sempre una scelta e non una necessità." Cimentandosi su questo tema **Arianna Sellaro**, una ragazza di origine sangiovanese che vive a Pavia dove si è trasferita con la sua famiglia, perché il papà



Arianna Sellaro

Giovanni dirige in quella terra di Lombardia un rinomato centro di riabilitazione, si è vista assegnare dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia, un prestigioso premio alla sua fatica di studentessa: una pergamena ed un viaggio in Germania, Austria con pellegrinaggio ai lager nazisti di Dachau, Mauthausen, Gusen ed Ebensee e sarà inoltre ammessa a frequentare l'Istituto "Ugo Foscolo" di Pavia, il prestigioso liceo classico vanto del capoluogo pavese, per approfondire studi letterari, classici e moderni. La pronta risposta di Arianna è stata che "la guerra non ha senso, è l'esplosione dell'ostilità degli uomini" ed è quello che ha più colpito i membri della giuria che hanno setacciato numerosi elaborati, scegliendo - appunto - quello della ragazza di Calabria, che per inciso è la quarta di cinque figlie femmine di casa Sellaro. Il concorso proposto dall'ANPI è stato patrocinato dal Ministero dell'istruzione e da numerose associazioni culturali, in omaggio al Tricolore e alla Costituzione, che quest'anno coincide con il 67° anniversario della liberazione.

Nel Consiglio d'amministrazione è entrata Franca Migliarese-Caputi

Rinnovati gli organi sociali della BCC Mediocrati

La prima volta di un sangiovanese in un'istituzione bancaria



Franca Migliarese Caputi

È la prima volta che un sangiovanese entra nel Consiglio di amministrazione di una banca. Questo onore/onere è toccato all'avv. **Franca Migliarese-Caputi** che, a conclusione dell'assemblea dei soci della Banca di credito cooperativo "Mediocrati", svoltasi domenica 29 aprile presso il Co.m.a.c di Montalto Uffugo, ha proceduto al rinnovo degli organi sociali, riconfermando alla guida dell'importante istituto bancario, per il triennio 2012-2015, il presidente uscente **Nicola Paldino**. Nella lista del presidente Paldino era inserita, appunto, la Migliarese-Caputi, che è risultata la più votata in senso assoluto (2.424 voti). I soci che si contano in 4401, hanno dato ancora una volta piena fiducia al presidente Paldino, riconoscendo l'ottima politica bancaria che ha saputo impostare negli ultimi tempi, facendo della "Mediocrati" la banca di credito cooperativo più importante della Calabria e una delle più prestigiose del Mezzogiorno

d'Italia, con 17 fra filiali messe al servizio delle popolazioni di Acri, Bisignano, Castrovillari, Cosenza, Frascineto, Lattarico, Lauropoli, Luzzi, Mirto, Montalto Uffugo, Paola, Rende 2, Rose, Rota Greca, San Giovanni in Fiore e Spezzano Albanese e con risorse umane che si contano in 124 dipendenti. Intanto il valore aggiunto della BCC "Mediocrati" nel 2011, compreso un utile di euro 2.020.050,63, è stato di euro 15.382.335,93, registrando una quota di ristorno in favore dei soci pari ad euro 308,143,37. Nella competizione elettorale figurava un altro concorrente di San Giovanni in Fiore, **Biagio Marra**, candidato nella lista capeggiata dall'ing. **Raffaele Cosenza**, che però non ha espresso alcun consigliere, nonostante l'ottima affermazione personale del nostro concittadino. I lavori assembleari ed il seggio elettorale, sono stati presieduti dal notaio **Leucio Gisonna**.

La nuova dimensione dell'elettronica low-cost
COSMOWEB
Kmax340 P43 Wii notebook tavolletta tablet desktop e altro...
BAZAR



**Da CosmoWeb
formattazione e installazione
sistema operativo a soli 9,8€**

Via G. Giusti 7 - 87055 San Giovanni in Fiore - cosmoweb@live.it

Vecchi ricordi della politica del dopoguerra

Ottanta e più...

di Emilio De Paola



Sono gli anni che mi ritrovo sulle spalle, grato al Signore che mi ha fatto giungere a questa veneranda età che mi ha consentito di vedere il mondo nelle sue mille sfaccettature. Nell'arco della vita ho osservato eventi epocali quali: il succedersi di due guerre, quella d'Africa e la seconda mondiale, il fascismo e l'avvento della Repubblica, le grandi migrazioni dal Sud al Nord. Anche se ho viaggiato poco ed ho preferito l'osservatorio del mio amato paese. La presenza permanente al mio "borgo natio" mi ha fatto assistere a tanti avvenimenti quali importanti e quali meno e mi ha fatto conoscere un infinito numero di persone. Esclusi i giovanissimi, non c'è volto di sangiovanese che non sia passato allo sguardo dei miei occhi. Ho descritto sul nostro giornale tutto quello che conosco sul paese negli anni passati ed alcuni personaggi mi sono rimasti emblematicamente nella mente come rappresentanti ideali di una comunità formata da varia umanità. Questa volta

appunto ne ho scelto tre che offrono angolature interessanti per nulla eccezionali, ma tali da suscitare ancora qualche emozione: Donna **Carla Fornasari in Marini** (quarta da sinistra nella foto), che insieme a D. **Serafina Foglia**, a D. **Angela Benincasa Oliverio**, a D. **Maria Cribari** ed altre fondarono con il parroco D. **Umberto Altomare** l'Ospizio San Vincenzo de' Paoli che fu miracoloso ricovero per tanti derelitti. Era una donnina minuta ma di un'energia straordinaria. Era venuta da Ferrara a seguito della sua famiglia il cui papà aveva avuto il compito di progettare la bonifica del Neto e qui poi sposò il nostro concittadino, dott. **Eduardo Marini**. Raro per quei tempi, aveva il diploma di ragioniera, che le servì per amministrare lodevolmente la nuova opera. Capeggiava un gruppo di donne animate di una fede vivissima e di un grande senso di carità cristiana che hanno lasciato un segno essenziale nel paese dove tuttora la casa di riposo continua ad offrire preziosa

assistenza e ricovero. **Luigi Bitonti**, sarto che aveva la sua bottega al rione Fontanella; era il sarto dei professionisti e dei benestanti ma non rinunciava di lavorare anche gratis per i meno abbienti. Poteva vivere bene ma l'ambiente del paese gli appariva troppo ristretto tanto che emigrò in Francia ed impiantò proprio a Parigi la sua attività. Fu la sua fortuna, perché molto presto si introdusse in amicizie facoltose divenendo il loro sarto di fiducia. L'ambiente francese esaltò la sua tradizione familiare socialista e trovo nella Gaucé il suo punto di appoggio. Così ebbe per clienti il "rivoluzionario" **François Mitterrand** che poi divenne presidente socialista della Repubblica Francese e il grande attore **Jean Gabin** che allora andava per la maggiore. La fortuna economica gli permise di fare una vita brillante e dispendiosa, tanto che in tarda età si trovò in ristrettezza. Aveva abbandonato a San Giovanni la moglie e due figlie e mio padre che gli era stato compare d'anello, lo sollecitò ad aiutare la famiglia. Poi un giorno gli domando cosa ne facesse di tanto denaro ed egli per tutta risposta disse "Ma nulla, vivo ecco tutto!". Era uno spirito libero ed un artista mancato; scriveva commedie e poesie e trascurò molto il lavoro. In vecchiaia si ricordò di fare una visita alla famiglia che viveva a San Giovanni, ma giustamente fu accolto con freddezza. Se ne ritornò a Parigi dove visse dimenticato in una casa/castello che nei tempi di prosperità aveva fatto ristrutturare. **Vito Longo**, l'uomo dei tre mestieri: musicista, pittore/imbianchino e creatore di statuine per il presepe. Piccolo di statura, era solito portare un cappellaccio a larga tesa che lo copriva quasi tutto. Aveva tentato di dare al nostro paese una banda musicale, ma il progetto fallì e si limitò ad andare per famiglie ad insegnare chitarre e mandolini (gli strumenti delle serenate); tra un solfeggio e l'altro arrotondava il grambo bilancio di casa. Da imbianchino voleva chiamato pittore e da qui il soprannome di *'u pitture*, mentre quando costruiva in creta i personaggi del presepe lo chiamavano anche con l'antico termine di *pupatularu*. Gente e fatti d'altri tempi! Chi ti darà più adesso una ragioniera che fa da monaca, un prodigio con tre mestieri ed un quasi "barone" che diventa castellano?

Giuseppe Iaquina subentra a Pino Mirarchi all'Assopec

Rinnovato il direttivo Assopec



Giuseppe Iaquina

Come previsto si sono regolarmente svolte le elezioni per il nuovo Consiglio direttivo di Assopec. Hanno votato 86 soci su 124 aventi diritto. Hanno riportato voti: **Giuseppe Iaquina** (voti 76), **Giuseppe Talarico** (voti 67), **Ivan Barile** (54), **Luigi Mazzei** (51), **Franco Talarico** (49), **Rino Loria** (40), **Angelo Bitonti** (39), **Pierangelo Fragale** (34), **Franco Oliverio** (34), **Paolo Mosca** (16). Ma solo i primi sette sono entrati a far parte del nuovo direttivo dell'Assopec, che per statuto risulta così composto: presidente dott. Giuseppe Iaquina, vice presidente Giuseppe Talarico, segretario Luigi Mazzei. L'ex presidente **Pino Mirarchi**, anche a nome del direttivo uscente, ha augurato buon lavoro ai neo eletti "con la certezza che sapranno fare meglio e più di noi - ha detto - nell'interesse della categoria, ma anche della popolazione che ha bisogno di operatori economici dinamici, onesti e preparati".

Gli Addii

E' MORTO IL DOTT. ANTONIO PERRI

Il mese scorso è deceduto a Cosenza, dove si era ritirato ormai da una quarantina d'anni, il dott. **Antonio Perri**, un radiologo tra i più apprezzati della nostra provincia, con studio in piazza Loreto. Per un lungo periodo aveva svolto la funzione di medico presso il Consultorio antitubercolare di via Giusti, contribuendo a debellare la tbc all'epoca molto diffusa anche nel nostro paese. Persona disponibile sia sul piano professionale che sul piano umano, specie quando i pazienti erano suoi compaesani con i quali aveva un ottimo rapporto. Nel 1956 accettò la candidatura a consigliere provinciale per il Partito liberare italiano nel collegio di San Giovanni in Fiore, dove ottenne 883 preferenze e risultò il terzo candidato più votato del collegio. Per espresso desiderio dell'estinto la sua salma è stata tumulata nel cimitero sangiovanese nella tomba di famiglia, accanto ai suoi amati genitori. Alla moglie signora Anna Rende e ai figli le espressioni di vivo cordoglio dei redattori de "Il Corriere".

ADDIO AD ALESSINO ALESSIO

Gli appassionati di sport ma non solo, hanno pianto, l'improvvisa morte di **Alessino Alessio**, fulminato da un infarto mentre si trovava alla guida della sua auto. Giocatore di calcio tra i più estrosi e fantasiosi, che hanno indossato la maglia della Silana. Ha giocato in tutti i ruoli da centrocampista a portiere, prendendo parte a 15 campionati di fila con la fascia di capitano. Lasciato il calcio ha fondato "Radio Arancia" e successivamente si è occupato della pubblicazione dell'annuario sportivo da lui ideato. Nel 1992 ha pubblicato "Noi della Silana" che è la storia della squadra biancoceleste in prima divisione sin dal 1950-51.



LA SCOMPARSA DI MARIO GIOVANNI MORRONE

Ha lasciato questo mondo dopo una breve malattia, il dott. **Giovanni Mario Morrone**, esperto di scienze forestali. Funzionario regionale con incarichi dirigenziali prima presso l'Ispettorato provinciale per l'agricoltura e poi presso l'Ente Regione. Nel 1994 aveva ricoperto l'incarico di direttore generale dell'ente di sviluppo agricolo, distinguendosi per avere avviato importanti iniziative in favore dell'agricoltura calabrese. Nel tempo libero si dilettava a scrivere romanzi: "La Rupe sul Busento", "La Canzone dell'Altopiano" e "Il giardino delle mele" (rimasto inedito), in cui ha avuto modo di dimostrare il suo attaccamento verso l'Altopiano Silano, dove era solito rifugiarsi nelle giornate libere, presso la sua casetta di Vutturino. Le esequie hanno avuto luogo a Cosenza, ma la sepoltura è avvenuta nel cimitero di San Giovanni in Fiore nella tomba di famiglia.

E' MORTO MARIO AMATO

E' venuto a mancare nel giro di un mese appena, **Mario Amato**, il collaboratore scolastico storico del Liceo scientifico che era entrato nella prestigiosa scuola sangiovanese quando ancora era sezione staccata di Cosenza e per poi 40 anni ne aveva seguito ogni mutamento, compresa l'autonomia. Persona seria, serena, disponibile sia con gli alunni che con i docenti i quali ne hanno pianto la dipartita accompagnandone le sue spoglie nell'ultima dimora. Alla moglie e ai figli Antonio e Domenico le nostre sentite condoglianze, che estendiamo anche alla sorella Rina e al nostro tipografo Mariano Spina, nipote dell'estinto.

Nonostante il disordine urbanistico e la mancanza di importanti servizi

Un paese d'amare!

Con un centro storico che ha però urgenza di essere ripreso con la dovuta maestria

Foto e testo di Saverio Basile



Abbazia Florense



Via Archi



Chiesa di Santa Maria delle Grazie



Zona Canale Tommasina

Il paese non è brutto, come facilmente viene descritto dai soliti denigratori, semmai sono brutte quelle persone che al paese non dedicano le dovute attenzioni, nel senso che ne abbruttiscono (o, semplicemente, ne consentono l'abbruttimento!), con interventi poco ortodossi, le mura, i tetti, gli infissi, gli arredi esterni delle tante case, sorte come funghi, senza però un criterio urbanistico degno di una cittadina di circa 20 mila abitanti. Il centro storico di San Giovanni in Fiore negli anni '60 era decisamente più bello, più attraente, più interessante di quello che vediamo oggi, andandovi a passeggiare di sera, quando il frastuono delle macchine si è acquietato e le luci soffuse ne evidenziano, purtroppo, determinati scempi. Perché, intanto, all'epoca nessuno avrebbe pensato di montare doppi infissi di alluminio anodizzato, tegole canadesi o lamiere zincate, né tantomeno avrebbe fatto dipingere i muri esterni con vernici verdi, viola o giallo-oro. C'era, dunque, più gusto e più senso civico. Tuttavia nulla è perduto. Occorre solo un bel po' di buona volontà e tanta fantasia, perché certe brutture non abbiano a ripetersi e quel centro storico orgoglio dei nostri padri, possa essere ripreso con la dovuta maestria. Questo è un impegno che assumiamo come giornale, per continuare a ricordare agli amministratori di oggi e di domani, che un patrimonio così importante e ricco di storia sociale del paese, non può essere ulteriormente trascurato. Per soddisfare le continue richieste dei nostri connazionali residenti all'estero, soprattutto in Canada e Svizzera, che continuamente ci chiedono di poter vedere qualche fotografia del loro quartiere (alludiamo ai vari Vilella, Marra, Lopez, Mazzei, Mele, Iaquina, Mosca per l'area Americana e ai connazionali Guzzo, Olivito, Barberio, Bitonti per l'area europea), abbiamo pensato di dedicare questa pagina di maggio, interamente a colori, ad un paese che, nonostante il disordine urbanistico e la mancanza di importanti servizi, ancora ha molto da dire e da offrire a chi vuole tornare ad immergersi nei ricordi antichi fra le mura che ne hanno ascoltato i primi vagiti.



Quartiere Costa



Quartiere Palla Palla



Lago Arvo



Albergo Scuola Florense